

2 Mercoledì
Ottobre
2013

C/O La Cordata
Via S. Vittore, 49
MILANO

INDICE ATTRATTIVITÀ LOCALE.

Verso expo 2015: i capoluoghi italiani a confronto

Con la collaborazione di



Fondazione Edoardo Garrone



Verso Expo 2015: i capoluoghi italiani a confronto

10.00 – 10.30 Welcome Coffee

10.30 – 11.15 **Apertura e Presentazione**

“Indice Attrattività Locale. Verso Expo 2015: i capoluoghi italiani a confronto”

Alessandro Amadori, Direttore Centro Studi e Formazione Assirm

Giancarlo Blangiardo, Professore Ordinario Demografia Università Milano Bicocca

11.15 – 11.45 *Intervengono:*

Stefano Bolognini, Assessore al Turismo della Provincia di Milano

Renzo Moretti, Sindaco di Solaro

11.45 – 12.00 Q&A

12.00 – 12.30 **Premiazione Miglior Tesi di Laurea,**

in collaborazione con la Fondazione Edoardo Garrone

Alessandro Garrone, Presidente Fondazione Edoardo Garrone

Umberto Ripamonti, Presidente Assirm

Indice Attrattività Locale.

Verso Expo 2015: i capoluoghi italiani a confronto

A cura di Alessandro Amadori, Alessandro Castelnovo e Paola Simonetta

Alessandro Amadori

Direttore Centro Studi e Formazione Assirm

Maurizio Pessato

Vicepresidente Assirm



2 Mercoledì
Ottobre
2013

C/O La Cordata
Via S. Vittore, 49
MILANO

INDICE ATTRATTIVITÀ LOCALE.
**Verso expo 2015:
i capoluoghi italiani a confronto**

Con la collaborazione di

 Fondazione Edoardo Geronzi

 Un mercato per
**La Settimana della
Comunicazione 2013**

INTRODUZIONE

Per mezzo di **IAL - Indicatore di Attrattività Locale** - è stata stilata una graduatoria dei 20 capoluoghi di regione italiani, ordinati in base alla sintesi delle loro potenzialità economiche, umane, demografiche e sociali.

In questo modo è possibile evidenziare le **differenze di attrattività esistenti fra le 20 principali città italiane**, sotto il profilo amministrativo. Per ognuna di esse si può anche effettuare una lettura analitica, lungo i vari parametri che portano alla formazione dell'indicatore. Nelle tabelle che seguono si riporta il quadro competitivo di queste 20 città, seguendo un ordinamento geografico: da nord a sud, e da ovest a est, praticamente lungo le 4 aree Nielsen.



I "CRUSCOTTI" SOCIO-ECONOMICI 1/2

Comune	Reddito mediano 2010 (Euro)	Divario ricchi/poveri 2010	% Obbligo scolastico non conseguito	% Possesso diploma	Età media popolazione 2012	N. indice variazione popolazione 2008-2012	N. indice variazione famiglie 2008-2012	Indice migratorio 2012	Eterogeneità 2010
Aosta	20981	4,704	7,990	34,300	46,214	101,268	106,834	7,656	0,165
Torino	20801	4,941	7,160	37,660	46,465	100,772	101,943	9,422	0,275
Genova	20947	5,181	6,450	38,940	48,031	97,999	101,053	19,476	0,168
Milano	23641	6,760	5,710	48,160	46,130	101,175	102,651	22,093	0,318
Trento	22244	4,807	4,310	43,050	43,641	104,731	107,335	15,150	0,224
Venezia	20860	4,769	7,140	36,590	47,631	100,409	104,935	19,505	0,217
Trieste	21242	4,342	4,560	37,510	48,213	99,746	101,188	26,282	0,180
Bologna	22221	5,136	4,600	44,880	47,334	101,723	105,604	20,269	0,253
Firenze	21820	5,469	5,910	44,030	47,266	101,194	104,611	20,911	0,265
Perugia	19933	4,888	5,220	43,590	44,607	104,200	110,222	22,276	0,258

I "CRUSCOTTI" SOCIO-ECONOMICI 2/2

Comune	Reddito mediano 2010 (Euro)	Divario ricchi/poveri 2010	% Obbligo scolastico non conseguito	% Possesso diploma	Età media popolazione 2012	N. indice variazione popolazione 2008-2012	N. indice variazione famiglie 2008-2012	Indice migratorio 2012	Eterogeneità 2010
Ancona	21085	4,826	5,570	43,650	46,060	101,114	107,370	16,025	0,229
Roma	23292	6,290	5,150	50,350	44,615	108,392	107,435	20,085	0,213
L'Aquila	21319	4,486	4,260	51,220	44,680	100,725	110,071	-3,878	0,114
Campobasso	21230	4,824	4,810	49,260	44,491	99,180	102,913	1,034	0,041
Napoli	20642	6,067	17,800	37,530	41,633	97,494	100,910	-8,459	0,064
Bari	20900	5,730	13,690	41,500	44,471	98,030	105,269	5,425	0,058
Potenza	20929	4,712	8,080	46,630	43,855	99,592	106,433	-11,225	0,031
Catanzaro	21059	4,887	9,760	46,530	42,838	98,427	106,245	-5,557	0,058
Palermo	20897	5,854	17,470	36,600	41,850	97,772	106,593	-2,375	0,065
Cagliari	22786	6,063	7,340	48,690	47,460	97,567	105,105	0,435	0,075

LA GRADUATORIA DEI 20 CAPOLUOGHI

Ecco invece i risultati dello IAL ponderato, in ordine dal comune più attrattivo (Trento) a quello meno attrattivo (Napoli).

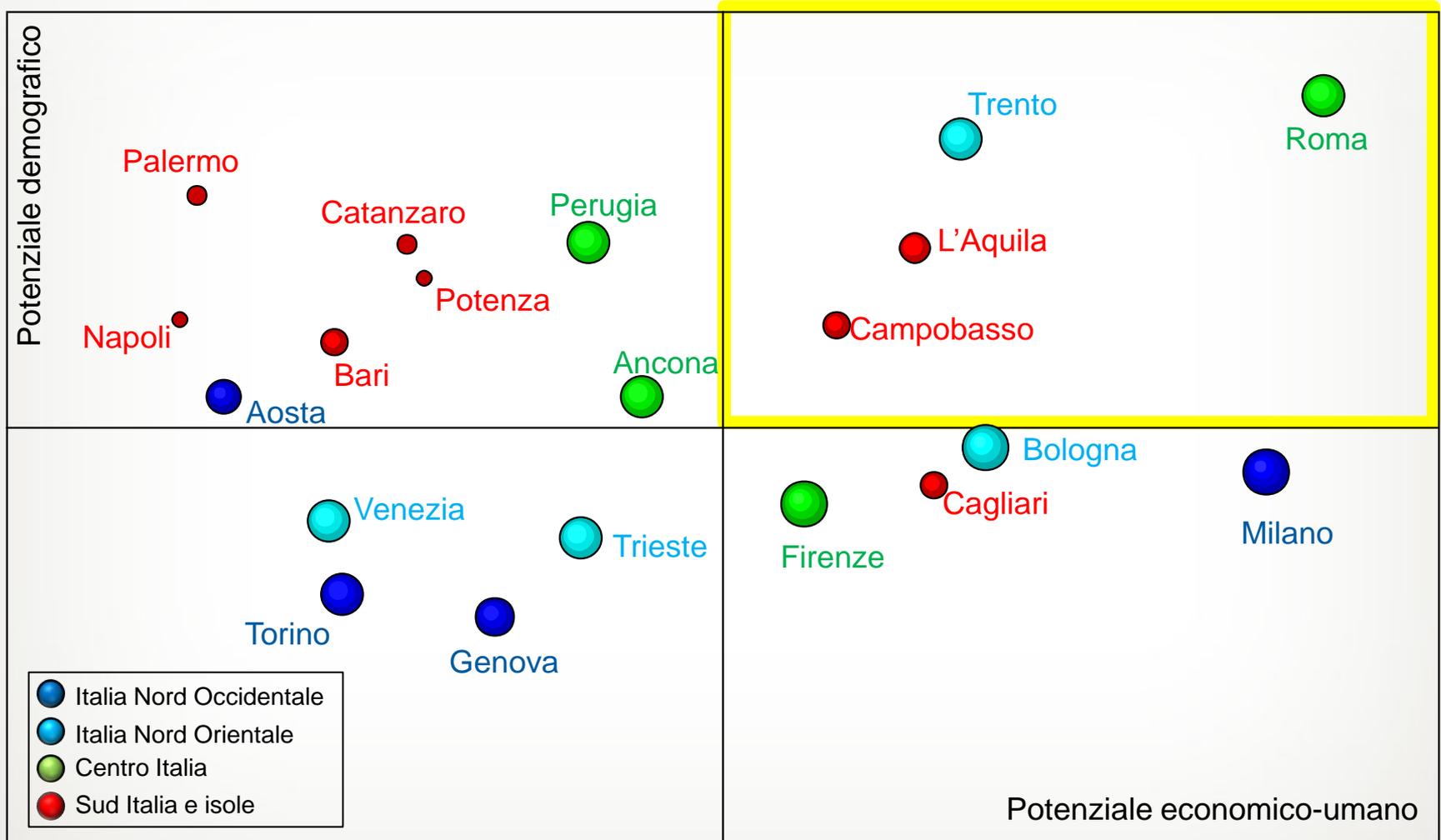
	Comune	IAL		Comune	IAL
1°	Trento	114,17	11°	Torino	105,92
2°	Roma	113,62	12°	Venezia	105,78
3°	Perugia	112,18	13°	Aosta	103,97
4°	Milano	111,84	14°	Genova	103,82
5°	Bologna	111,56	15°	Catanzaro	103,31
6°	L'Aquila	110,28	16°	Potenza	102,50
7°	Ancona	109,70	17°	Cagliari	102,26
8°	Firenze	109,24	18°	Bari	99,96
9°	Trieste	108,56	19°	Palermo	99,57
10°	Campobasso	106,19	20°	Napoli	97,78

LA SCOMPOSIZIONE DELLO IAL

Per avere una visione più approfondita sui principali punti di forza dei capoluoghi di regione italiane, è stata eseguita un'analisi fattoriale sull'insieme dei dati raccolti. I risultati ottenuti evidenziano l'esistenza di tre assi, che sintetizzano le caratteristiche dei vari comuni.

- 1) L'asse delle ascisse del grafico, che dà informazioni su quali sono le **caratteristiche economiche e di capitale umano del comune**.
- 2) L'asse delle ordinate, che evidenzia il **potenziale demografico del comune**.
- 3) Il terzo e ultimo asse, che esprime il **capitale sociale**, ed è rappresentato dalla grandezza delle «bolle» relative ai vari comuni.

COLLOCAZIONE DEI COMUNI SUI TRE ASSI FATTORIALI



CONCLUSIONI (I)

I comuni più in «salute» sono Trento, Roma, Perugia e Milano mentre i peggiori, situati nel Sud d'Italia sono Napoli, Palermo e Bari.

Roma è il comune **migliore per potenziale economico-umano e demografico**, **Milano** invece è il comune con **capitale sociale maggiore**.

Per quanto riguarda il capitale demografico, i due peggiori comuni si collocano nell'Italia Nord-Occidentale e sono Torino e Genova. Napoli e Palermo invece sono i comuni con capitale umano e potenzialità economiche minori.

CONCLUSIONI (II)

I dati ricavati con il modello IAL sono molto interessanti ed evidenziano la necessità di una lettura «in filigrana» della complessa realtà territoriale italiana. Non colpisce il **primo posto di Trento**, città-laboratorio di medie dimensioni quasi sempre in testa a qualsivoglia classifica socio-economica. Quasi un emblema di quel Nord-Est felice che continua a rappresentare l'area privilegiata della geografia socio-economica italiana.

Colpisce invece già di più il **secondo posto di Roma**. Città piena di problemi, ma intrinsecamente attrattiva. Uno dei pochi esempi di metropoli presenti in Italia: e un numero crescente di studi segnala che le metropoli stanno tornando a essere i veri motori della creatività planetaria. Se il primo posto di Trento conferma che «piccolo è bello», il secondo di Roma ci fa capire che «grande significa ancora attrattivo». E probabilmente in futuro lo sarà sempre di più.

CONCLUSIONI (III)

Lungo tutta la prima parte della classifica, sembra confermata l'alternanza tra piccolo e grande. Uno studio correlazionale effettuato sui dati conferma che fra dimensioni e attrattività non c'è praticamente alcuna correlazione, almeno in Italia.

In altre parole, può risultare molto attrattivo tanto un comune piccolo quanto un comune grande, attraverso un gioco di variabili e di condizioni al contorno che non è ancora chiaro nella sua struttura e nella sua dinamica. Fatto sta che al **terzo posto** troviamo una tranquilla città di medie dimensioni come **Perugia**, e al **quarto** l'unica altra metropoli italiana, ossia **Milano**. Al **quinto** nuovamente un'area metropolitana, e al sesto una forse finalmente rinascente **L'Aquila**. E così via.

CONCLUSIONI (IV)

Nella seconda parte della classifica vediamo messa in discussione un'altra idea stereotipata sull'Italia. Ossia che il Nord sia sempre molto attrattivo, e il Sud sia sempre poco attrattivo. In realtà la piccola e meridionale **Campobasso sta al decimo posto**, sopra quattro città del Nord: Torino, Venezia, Aosta e Genova. È pur vero, tuttavia, che **a chiudere la classifica sono tre grandi città del Sud**, tradizionalmente afflitte da problemi strutturali: **Bari, Palermo e Napoli**.

Torino, all'undicesimo posto, nonostante la buona qualità della vita odierna paga lo scotto di un lungo processo di de-industrializzazione, che non si è ancora concluso. Aosta, al tredicesimo, appena due posti sopra Catanzaro, incarna la situazione un po' paradossale di una provincia ricca e felice, ma oggi effettivamente marginale, rispetto ai grandi assi creativi, e ai flussi principali di persone, risorse e idee, che attraversano l'Europa e il mondo.

Indice Attrattività Locale Speciale Provincia di Milano

A cura di Alessandro Amadori, Alessandro Castelnovo e Paola Simonetta

Intervengono:

Stefano Bolognini

Assessore al Turismo della Provincia di Milano

Renzo Moretti

Sindaco di Solaro



2 Mercoledì
Ottobre
2013

C/O La Cordata
Via S. Vittore, 49
MILANO

INDICE ATTRATTIVITÀ LOCALE.
**Verso expo 2015:
i capoluoghi italiani a confronto**

Con la collaborazione di

 Fondazione Edoardo Geronzi

 Un mercato per
**La Settimana della
Comunicazione 2013**

IL “CRUSCOTTO” SOCIO-ECONOMICO

In questo modo, preso un qualsiasi comune italiano, è possibile descriverlo e misurarlo l'attrattività mediante un cruscotto formato da **nove indicatori elementari**, più il decimo che li compendia in un indicatore sintetico complessivo. Il cruscotto risulta pertanto così formato:

COMUNE X

Reddito mediano
Divario ricchi/poveri

% obbligo scolastico non conseguito
% possesso diploma

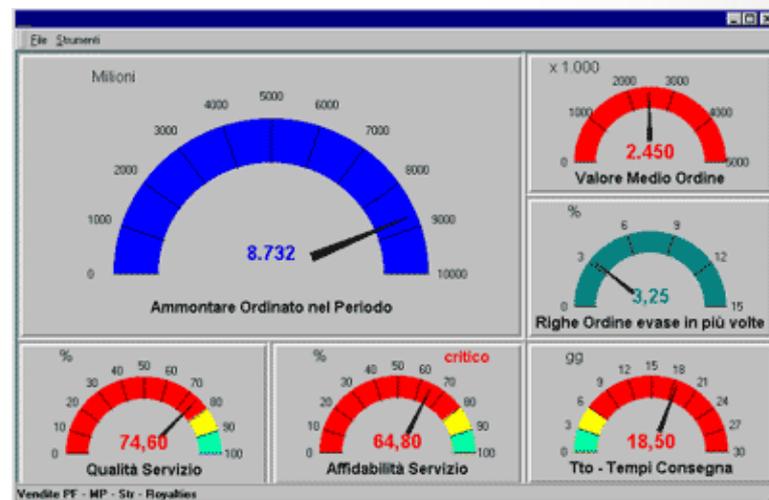
Età media popolazione

N. indice variazione popolazione 2006-2010

N. indice variazione famiglie 2006-2010

Indice migratorio (attrazione)

Eterogeneità



Nota. La combinazione degli indicatori elementari in un indice sintetico complessivo può basarsi sul metodo della standardizzazione. In generale, in statistica standardizzare un indice significa ricalcolarlo sottraendogli il valore minimo che può assumere e dividendo il risultato per il campo di variazione (cioè per la differenza tra il valore massimo e il valore minimo che l'indice stesso può assumere).

IL CAMPIONE DI COMUNI

Sono stati raccolti i dati analitici del «cruscotto» socio-economico dei 134 comuni in provincia di Milano, più i dati dei 15 comuni principali di Campania, Lazio e Calabria.



LO "IAL", UN INDICATORE PER TUTTA L'ITALIA

I principali problemi nella costruzione dello IAL sono stati essenzialmente due:

- trovare una **standardizzazione delle variabili** statisticamente corretta, in modo da validare la sintesi aritmetica di dati analitici di grandezze diverse;
- avere una **misura di sintesi** dei dati valida per tutta l'Italia pur partendo da un campione di dati rappresentativo per la sola provincia di Milano.

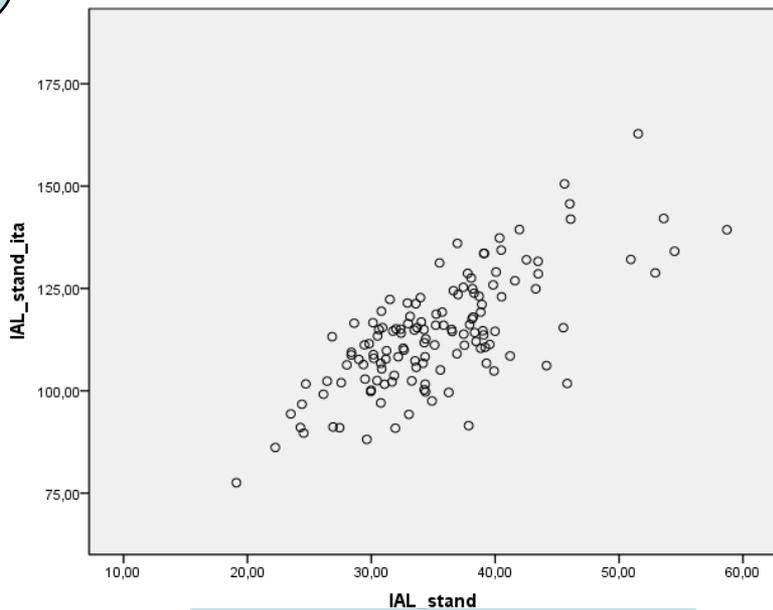
Soluzione: riportare i dati analitici dei vari "cruscotti economici" ai valori analitici dell'Italia (Come presentato nell'edizione (...) di Marzo) e aggiustare i risultati ottenuti con un sistema di pesi, ottenuto grazie ad analisi statistiche specifiche sul campione di dati raccolto.

LA BONTA' DEL MODELLO

Nei grafici sottostanti si può osservare come cambia il posizionamento dei comuni milanesi in base all'indicatore utilizzato; per entrambi i grafici l'asse delle ascisse rappresenta i valori di un indicatore ottenuto da una standardizzazione pura, mentre l'asse delle ordinate rappresenta rispettivamente lo IAL che non utilizza^{va} il sistema di pesi (grafico n.1) e lo IAL con il sistema dei pesi (grafico n.2).

1

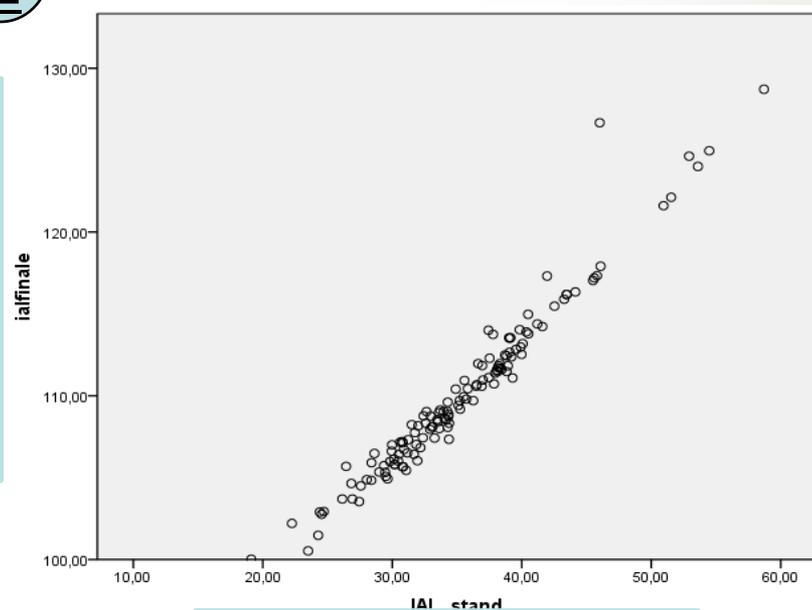
IAL SENZA PESI



IAL STAND MILANO

2

IAL CON I PESI



IAL STAND MILANO

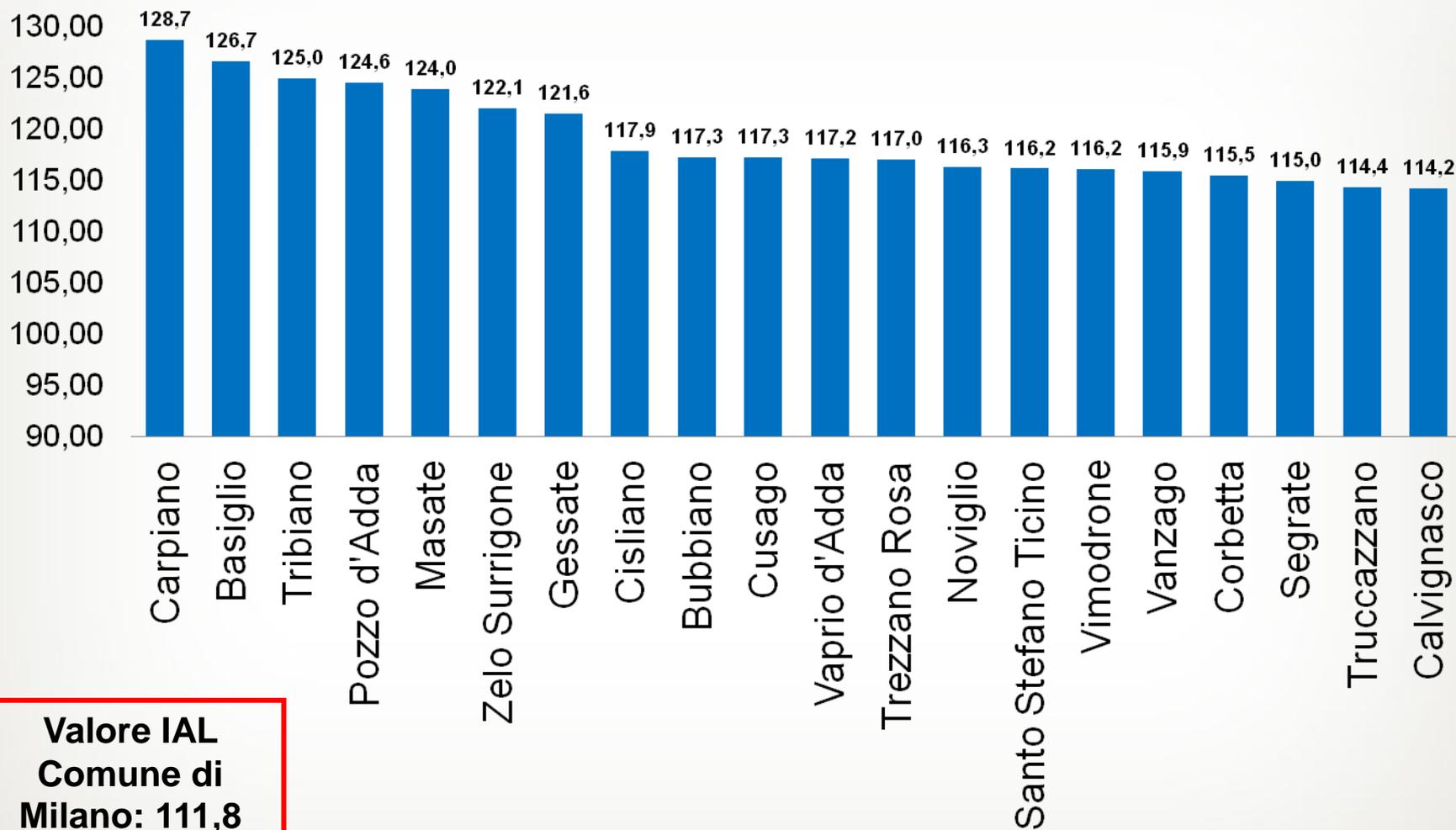
Come si può notare dai grafici lo IAL con il sistema dei pesi si approssima ad una standardizzazione pura in **maniera fortemente maggiore** rispetto quello senza.

LA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO "IAL"

Oltre 120	ALTA ATTRATTIVITA'
Tra 110 e 120	BUONA ATTRATTIVITA'
Tra 105 e 110	ATTRATTIVITA' MEDIA
Tra 95 e 105	ATTRATTIVITA' DISCRETA
Sotto 95	SCARSA ATTRATTIVITA'

LA TOP 20 PER I COMUNI DI MILANO

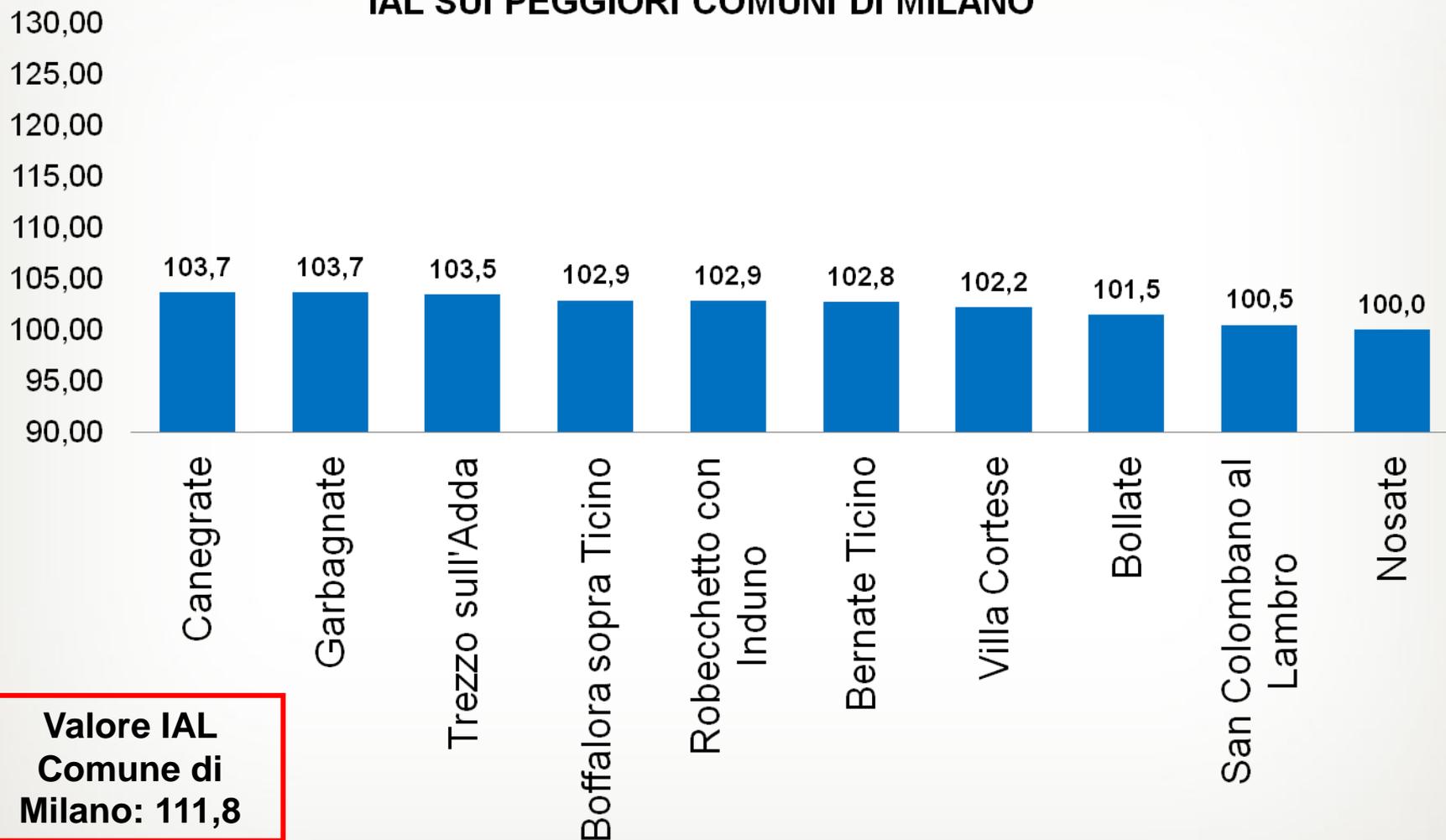
IAL PER I MIGLIORI COMUNI DI MILANO



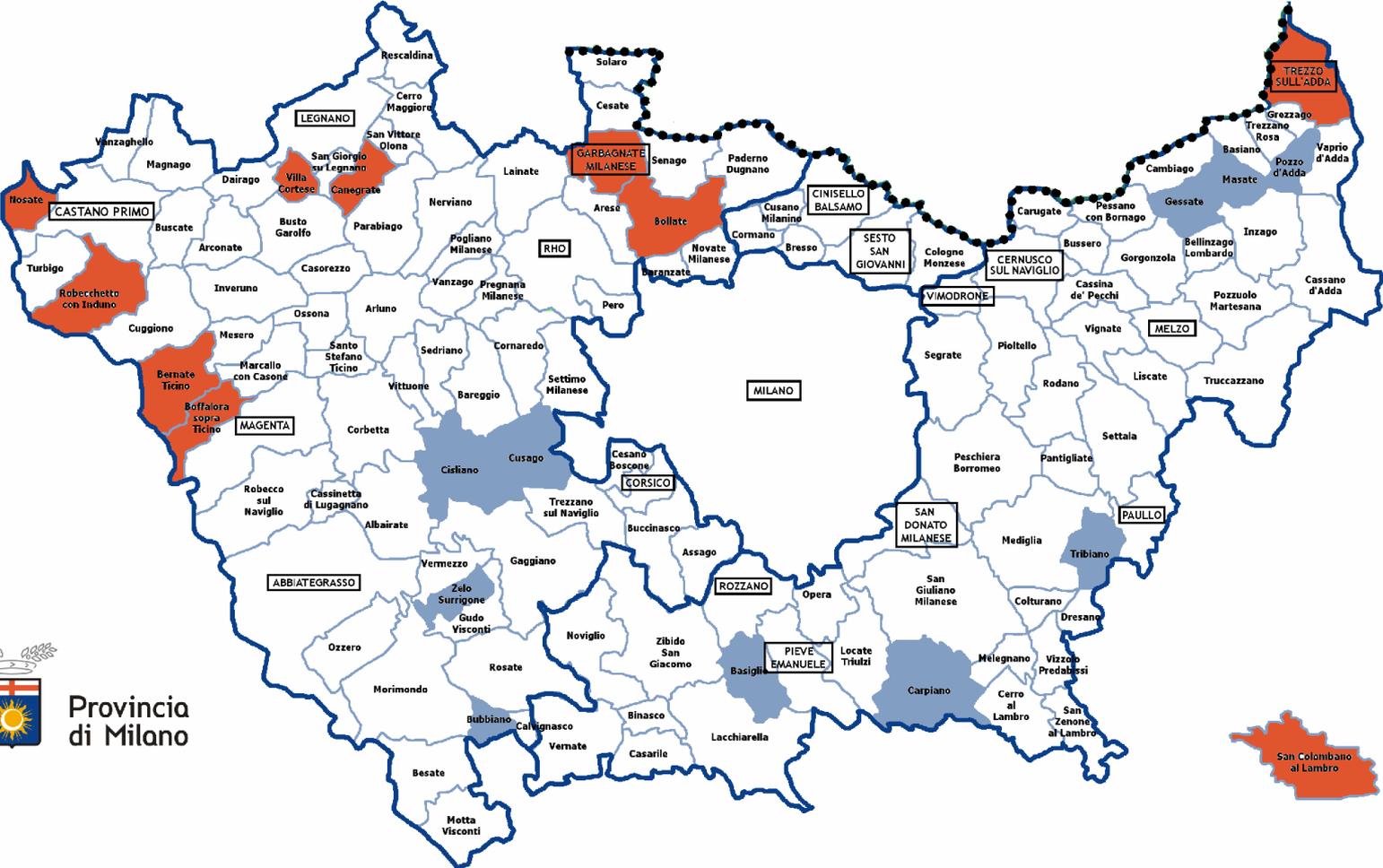
**Valore IAL
Comune di
Milano: 111,8**

I 10 PEGGIORI COMUNI MILANESI

VALORE IAL SUI PEGGIORI COMUNI DI MILANO



CARTOGRAMMA



Provincia di Milano

**Concorso Miglior Tesi di Laurea
in Ricerche di Mercato, Sociali, d'Opinione
in collaborazione con la
Fondazione Edoardo Garrone**



Fondazione Edoardo Garrone

Alessandro Garrone

Presidente Fondazione Edoardo Garrone

Umberto Ripamonti

Presidente Assirm

conferiscono il Premio a

Fabio Bertasa

Primo classificato con la tesi dal titolo

“Immigrazione e Consumi”

**Concorso Miglior Tesi di Laurea
in Ricerche di Mercato, Sociali, d'Opinione
in collaborazione con la
Fondazione Edoardo Garrone**



Fondazione Edoardo Garrone

Si classificano, inoltre:

al 2° posto: **Daniele Crivellaro**, con la tesi dal titolo
*“Come gli Eventi Costruiscono, Migliorano e Rafforzano la Brand Image:
Il Caso Illycaffè”*

al 3° posto: **Sara Barcellesi**, con la tesi dal titolo
“Valore del Brand e Siti di Acquisto Online”

al 4° posto: **Serena Gullini**, con la tesi dal titolo
“Crowdsourcing: Modalità e Motivazioni di Partecipazione”